

IL COMMISSARIO AD ACTA
(deliberazione del Consiglio dei Ministri del 7 gennaio 2013)

DECRETO n. _____ del _____

Oggetto: *Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana: verifica del conseguimento degli obiettivi assegnati al Direttore Generale per l'anno 2013 e integrazione del trattamento economico.*



IL COMMISSARIO AD ACTA

VISTA la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n.3;

VISTA la Legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1, che approva lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge 27 dicembre 1978, n. 833 e ss. mm. e ii., concernente l'istituzione del Servizio Sanitario Nazionale;

VISTO il Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e ss. mm. e ii., concernente il riordino della disciplina in materia sanitaria;

VISTA la Legge Regionale 16 giugno 1994, n. 18 e ss. mm. e ii., concernente il riordino del servizio sanitario regionale ai sensi del d.lgs. 502/1992;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002 n. 6 e ss. mm. ii., concernente "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";

VISTO il Regolamento n. 1 del 6 settembre 2002 e ss. mm. ii., concernente "Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale";

VISTO l'articolo 1, comma 799, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (la "Legge Finanziaria per l'anno 2007") con il quale viene modificato il Piano Sanitario Nazionale 2006 – 2008, al fine di armonizzarne i contenuti e la tempistica al finanziamento complessivo del Servizio Sanitario Nazionale per il triennio 2007 – 2009;

VISTO il Piano di Rientro adottato dalla Regione Lazio con D.G.R. n. 66 del 12 febbraio 2007, in conformità a quanto previsto nell'articolo 1, comma 796, della Legge Finanziaria per l'anno 2007 (il "Piano di Rientro");

VISTO l'accordo sottoscritto il 28 febbraio 2007 tra la Regione Lazio, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ed il Ministero della Salute di concerto con il Ministro per gli Affari Regionali, conformemente a quanto previsto all'articolo 1, comma 180 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, ai fini del rispetto degli obiettivi di riduzione del disavanzo sanitario e degli impegni finanziari previsti dal Piano di Rientro;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale 6 marzo 2007, n. 149, di recepimento del sopraccitato accordo sul Piano di Rientro dai disavanzi del settore sanitario della Regione Lazio;

VISTO il nuovo Patto per la Salute sancito in Conferenza Stato – Regioni in data 3 dicembre 2009, con cui, all'art. 13, comma 14, è stato stabilito che per le Regioni già sottoposte ai Piani di Rientro e già commissariate all'entrata in vigore delle norme attuative del medesimo Patto restano fermi l'assetto commissariale previgente per la prosecuzione del Piano di Rientro, secondo programmi operativi coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal Commissario ad Acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale;

IL COMMISSARIO AD ACTA
(deliberazione del Consiglio dei Ministri del 7 gennaio 2013)

PRESO ATTO che con Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013 è stato conferito al Presidente pro tempore della Regione Lazio – dott. Nicola Zingaretti - l'incarico di Commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario della Regione Lazio, secondo i Programmi operativi di cui all'art. 2, co. 88 della Legge n. 191/2009 e successive modificazioni e integrazioni, assegnandogli – altresì – quale incarico prioritario l'adozione e l'attuazione dei Programmi operativi per gli anni 2013-2015, redatti sulla base delle linee guida predisposte dai Ministeri affiancanti;

PRESO ATTO inoltre, che con la suddetta Deliberazione sono stati confermati i contenuti del mandato commissariale affidato a suo tempo al Presidente pro-tempore della Regione Lazio con Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, come riformulato con la successiva Deliberazione del 20 gennaio 2012, intendendosi aggiornati i termini ivi indicati;

PRESO ATTO altresì, che con delibera del Consiglio dei Ministri del 01 dicembre 2014 è stato conferito all'Arch. Giovanni Bissoni l'incarico di subcommissario per l'attuazione del Piano di rientro dai disavanzi del Servizio sanitario della Regione Lazio, a norma dell'articolo 4 del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, con contestuale cessazione del subcommissario Renato Botti dal medesimo incarico, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale di cui alla deliberazione del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013;

VISTO il D.P.C.M. n. 502/95, così come modificato e integrato dal successivo D.P.C.M. n. 319/2001, il quale ha introdotto norme che regolamentano il contratto dei direttori generali delle aziende sanitarie con specifico riferimento al trattamento economico;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione Lazio T0107 del 27 marzo 2006 con cui è stato nominato Direttore Generale dell' I.Z.S.L.T. il Dott. Nazareno Renzo Brizioli;

TENUTO CONTO della nota del 20/01/2011 con la quale il Direttore Generale dell'I.Z.S.L.T. (dott. Nazareno Renzo Brizioli) comunica le proprie dimissioni dall'incarico in essere per svolgere il nuovo incarico di Direttore Generale della ASL RM/G a partire dal 01/02/2011;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 19883 del 31/01/2011 l'Area Giuridico Normativa-Istituzionale della Direzione Regionale Assetto Istituzionale, Prevenzione e Assistenza territoriale ha invitato la Direzione Generale dell'I.Z.S.L.T. "a predisporre gli atti necessari per il passaggio di consegne all'organo facente funzioni";

PRESO ATTO, quindi, della Deliberazione n. 53 del 01/02/2011 del Direttore Generale f.f. dell'IZS LT con la quale il Direttore Sanitario Dott. Remo Rosati assume le funzioni di Direttore Generale dell'I.Z.S.L.T dal 01/02/2011, in attesa della nomina del nuovo Direttore Generale con le modalità previste dalla normativa in vigore;

VISTO il D. Lgs. n. 106/2012, "Riorganizzazione degli enti vigilati dal Ministero della salute, a norma dell'articolo 2 della legge 4 novembre 2010, n. 183" che prevede al capo II norme di riordino per gli Istituti Zooprofilattici;

PRESO ATTO che il medesimo decreto all'art. 15, comma 1, prevede che gli organi degli Istituti, in carica alla data di entrata in vigore dello stesso, sono prorogati sino all'insediamento dei nuovi organi;



IL COMMISSARIO AD ACTA
(deliberazione del Consiglio dei Ministri del 7 gennaio 2013)

RICHIAMATO il Decreto del Commissario ad acta n. U00237 del 12/06/2013, con il quale sono stati assegnati gli obiettivi al Direttore Generale dell'Istituto per l'anno 2013 in accordo con la Regione Toscana, le cui funzioni sono svolte – in attesa della nomina del nuovo Direttore Generale dell'Istituto - dal Direttore Sanitario Dott. Remo Rosati ai sensi della succitata deliberazione;

VISTO il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni concernente “Riordino della disciplina in materia sanitaria a norma dell’art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421 e successive modificazioni” ed in particolare l’art. 3 – bis nella parte riguardante le competenze assegnate alle Regioni in merito alla determinazione dei criteri di valutazione dell’attività dei Direttori Generali, con particolare riguardo al raggiungimento degli obiettivi definiti nel quadro della programmazione sanitaria;

PRESO ATTO della nota n.182596/125.s.4 del 26/06/2006 della Regione Toscana avente per oggetto “Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana. Procedure per la determinazione e per la valutazione degli obiettivi da assegnare al Direttore Generale”, che individua le procedure inerenti la determinazione e la valutazione degli obiettivi del Direttore Generale del predetto Istituto;

CONSIDERATO che tali procedure sono state condivise dalla Direzione Regionale Tutela della Salute e Sistema Sanitario Regionale con nota n. 91898 del 02/08/2006, precisando che si procederà nel modo stabilito fin dalla valutazione degli obiettivi 2005;

PRESO ATTO che le medesime procedure prevedono, per quel che riguarda le valutazioni a consuntivo degli obiettivi, i seguenti passaggi:

1. il Consiglio d’Amministrazione acquisisce le risultanze dell’attività di verifica del Nucleo di Valutazione dell’Istituto ed esprime il parere di competenza, rimettendo tutta la documentazione al Dirigente dell’Area Sanità Veterinaria della Regione Lazio;
2. il Dirigente dell’Area Sanità Veterinaria della Regione Lazio, ricevuta la documentazione di cui al punto precedente, la trasmette al Dirigente del Settore Sanità Pubblica Veterinaria della Regione Toscana, il quale rimette all’Assessore della Regione medesima le proprie valutazioni, al fine dell’espressione di un parere sulla base di quanto stabilito dal D.P.C.M. n. 502/1995, così come modificato dal successivo D.P.C.M. n. 319/2001;
3. acquisito il parere, il dirigente della Regione Lazio predispone la deliberazione di definitiva approvazione da parte della Giunta Regionale del Lazio;

PRESO ATTO

- di quanto rappresentato nel Verbale n. 15 del 15 settembre 2014 dell’Organismo Indipendente di Valutazione dell’Istituto in merito ai risultati aziendali ottenuti attraverso il raggiungimento degli obiettivi assegnati per l’anno 2013 con la sopracitata deliberazione;
- del parere favorevole espresso, per quanto di competenza, dal Consiglio di Amministrazione dell’Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana, nella seduta del 30 settembre 2014, con deliberazione n. 5, così come comunicato con nota n. 4995 del 24/11/2014, in ordine al raggiungimento degli obiettivi assegnati con Decreto del Commissario ad acta n. U00237 del 12/06/2013 al Direttore Generale f.f. dell’Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana per l’annualità 2013;

ACQUISITO il parere da parte della Regione Toscana sul raggiungimento degli obiettivi posti al Direttore Generale f.f. dell’Istituto per l’anno 2013 espresso dall’Assessore al Diritto alla Salute con nota n. AOO-GRT/33676/Q.110 del 10/02/2015;

IL COMMISSARIO AD ACTA
(deliberazione del Consiglio dei Ministri del 7 gennaio 2013)

RILEVATO che con la succitata nota lo stesso Assessore della Regione Toscana ha espresso parere favorevole al riconoscimento della gratificazione economica contemplata dal contratto a seguito del raggiungimento degli obiettivi, nella misura del 16,00%, ai sensi del D.P.C.M. n. 502/1995, così come modificato dal successivo D.P.C.M. n. 319/2001;

RITENUTO, pertanto, di poter condividere quanto espresso dalla Regione Toscana sulla base della relazione del Nucleo di Valutazione e del parere favorevole del Consiglio d'Amministrazione;

RITENUTO, pertanto, opportuno di integrare per l'anno 2013 il trattamento economico del Direttore Generale f.f. dell'Istituto ai sensi del più volte citato D.P.C.M.;

VISTA, infine, la legge regionale 29 dicembre 2014, n. 14, di ratifica dell'Intesa tra la Regione Lazio e la Regione Toscana per l'adozione del nuovo testo legislativo riguardante "Riordino dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana" ed in particolare quanto contenuto all'art. 12 comma 4 relativamente al trattamento economico del Direttore Generale;

DECRETA

per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- di ritenere raggiunti gli obiettivi assegnati per l'anno 2013 al Direttore Generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana, definiti con Decreto del Commissario ad acta n. U00237 del 12/06/2013, le cui funzioni sono state svolte - in attesa della nomina del nuovo Direttore Generale dell'Istituto - dal Direttore Sanitario Dott. Remo Rosati ai sensi della Deliberazione n. 53 del 01/02/2011 del Direttore Generale f.f. dell'IZS LT;
- di integrare, per l'anno 2013, il trattamento economico del Direttore Generale f.f. dell'Istituto, ai sensi di quanto previsto dal D.P.C.M. n. 502/1995 e successive modifiche e integrazioni apportate con D.P.C.M. n. 319/2001, di una quota pari al 16,00% del compenso annuo lordo;

I corrispondenti costi graveranno sul bilancio dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana.

Il presente provvedimento sarà trasmesso all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana per il seguito di competenza ed alla Regione Toscana per opportuna conoscenza.

Nicola Zingales



Roma, li 10 MAR. 2015